

COME LA LOMBARDIA

La Regione sceglie Coccolo come Commissario

La Regione Piemonte ha nominato Vincenzo Coccolo commissario straordinario per il coronavirus in Piemonte. Il decreto, a cui hanno lavorato il presidente Alberto Cirio, insieme all'assessore alla Sanità Luigi Icardi e alla Protezione civile Marco Gabusi, verrà firmato dal vicepresidente della Giunta regionale Fabio Carosso. «Alla luce di una emergenza pressante e che purtroppo continua nel tempo — sottolineano — abbiamo ritenuto fondamentale potenziarne la gestione, scegliendo di nominare un commissario straordinario per il coronavirus in Piemonte».

a pagina 4

Salute, economia e scuola Coccolo gestirà l'emergenza

Polemiche per la mascherina indossata da Raviolo mentre i medici ne hanno poche. L'assessore Icardi: «La crisi non è solo sanitaria, ma più complessa»

Nel giorno in cui si contano oltre cinquecento nuovi contagi e 27 decessi in più e mentre si attende il picco dell'epidemia, il governatore Alberto Cirio nomina Vincenzo Coccolo commissario straordinario per il coronavirus in Piemonte. Geologo e già direttore della Protezione civile regionale e dell'Arpa, Coccolo è stato anche consulente del governo per il problema rifiuti in Campania, il terremoto di Mirandola e la questione profughi: ora sarà a capo dell'Unità di crisi regionale per fronteggiare l'emergenza. Prende il posto di Mario Raviolo, medico del 118, che resterà nella struttura per coordinare l'aspetto sanitario.

«Al dottor Raviolo va la nostra completa fiducia e gratitudine», dice subito l'assessore alla Sanità, Luigi Icardi, cercando di spegnere le polemiche sul nascere.

E spiega: «Oggi il coronavirus non è più solamente un'emergenza sanitaria, ma anche economica, sociale e scolastica. La nuova Unità di crisi sarà composta da rappre-

sentanti di questi mondi: ci saranno gli assessori competenti e specialisti. Coccolo li dovrà sovrintendere».

I dettagli sono contenuti in un decreto firmato dal vicepresidente della giunta Fabio Carosso.

La Regione parla di potenziamento della squadra. E di questo, senza dubbio, si tratta visto che tre giorni fa il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, ha fatto la stessa scelta con la nomina a commissario di Guido Bertolaso.

Ma non si può nascondere che, nell'ultima settimana, l'insoddisfazione del personale sanitario nei confronti dell'Unità di crisi è montata. Causa dei dissapori, la carenza di dispositivi di protezione individuale, pochi in tutta Italia, ma che, secondo molti, in Piemonte continuano a scarseggiare anche nei reparti più a rischio.

E così nelle degenze di malattie infettive, alcuni infermieri hanno cominciato a rifiutarsi di entrare nelle camere dei malati, in mancanza di mascherine filtranti. Medici di famiglia e pediatri di libera

scelta ripetono di essere stati abbandonati. Un malessere messo nero su bianco in una lettera a Cirio in cui si chiedeva di riorganizzare l'Unità di crisi. Sabato è arrivato l'esposto del sindacato dei medici Anaa alla Procura per chiedere di vigilare sulla tutela della salute degli operatori sanitari. Una denuncia analoga era già partita dieci giorni fa dal sindacato degli infermieri Nursind. Che, come il Nursing up, ha sottolineato la disparità di trattamento: da un lato gli infermieri e autisti 118 costretti a proteggersi con i sacchi della spazzatura trasformati in camici, dall'altro «il capo dell'Unità di crisi con una maschera di un autorespiratore».

Una polemica sterile per Icardi, quest'ultima. «La ma-



schera appartiene a Raviolo. E le protezioni sono poche ma ci sono. Le consegniamo centellinate, con qualche unità in più, perché ci sono stati anche furti». E sui medici e pediatri di famiglia, che sono convenzionati con le Asl, resta il dubbio se si debbano procurare da soli le protezioni o no.

In ogni caso si cercherà di avere una maggiore collaborazione sia con loro, sia con medici ospedalieri e gli infermieri. Ieri sono anche stati consegnati 1.150 caschi срap. E con l'apertura dell'ospedale di Verduno si avranno oltre 200 nuovi letti: una manna visto che, su 290 posti di rianimazione totali, 193 sono occupati da casi covid. Tutto in attesa del fine settimana quando gli effetti delle misure di contenimento dovrebbero iniziare a vedersi.

L. Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Vincenzo Cocco, già responsabile settore geologico è stato direttore generale di Arpa Piemonte e direttore regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna e Protezione Civile della Regione Piemonte



27

Morti

nella giornata di ieri per il coronavirus che fa salire a 121 il numero dei deceduti in Piemonte dall'inizio dell'emergenza

500

Contagi

In ventiquattr'ore registrati in tutto il Piemonte. Il virus corre velocemente verso il picco che è atteso tra una settimana